

zione della vigente legge sull'emigrazione, che tenga specialmente conto dei voti emessi dal Consiglio superiore della marina mercantile, dalla Commissione reale per la riforma al Codice della marina mercantile, e delle raccomandazioni fatte al ministro della marina per la unificazione di tutti i servizi marittimi presso la sola Amministrazione della marina.

« Celesia, Fiamberti, Reggio, Cavagnari, Gallino Natale, Margheri, Brizzolesi, Nuvoloni ».

E l'altro suona così:

« La Camera delibera inscrivere nello stato di previsione 1906-907 la somma di lire 120,000 per il rimpatrio degli emigranti poveri votata dal Consiglio di emigrazione ad unanimità ed approvata dal Comitato di vigilanza.

« Materi, Di Stefano, Locro, Spirito Francesco, Modestino, Magni, Guerritore, Scorcianini, Larizza, Dagosto, Brunialti, Moschini, Cavagnari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Onorevoli colleghi! La Camera comprenderà facilmente le ragioni che mi impediscono oggi di addentrarmi in una larga e profonda discussione (secondo me ne avrebbero dato occasione ed appiglio vari oratori, e specialmente gli onorevoli Celesia, Colajanni e Borsarelli), intorno al problema dell'emigrazione, e ai dispendi, agli organismi, agli istituti che vi si connettono.

Non tanto perchè solo testè mi fu noto che avrei avuto l'onore, troppo improvviso, e quindi troppo formidabile, di sostituire oggi a questo banco il ministro disgraziatamente indisposto, ma fortunatamente in modo lieve; non tanto perchè siamo così innanzi nell'esercizio del bilancio, mentre la discussione dell'altro successivo già batte alla porta; quanto soprattutto, perchè la Camera sa (non so se dico bene, giacchè veramente l'onorevole Celesia mostrava di non saperlo), o almeno la Camera deve sapere che noi siamo in procinto di presentare un disegno di riforma della legge del 1901, alla quale seguirà necessariamente una profonda modificazione del regolamento relativo.

Se questa legge non è ancora avanti al Parlamento, mentre da parte nostra è pronta,

si deve a ciò, che attendiamo sovra di essa il parere degli altri Ministeri, i quali vi sono tutti più o meno implicati e interessati, salvo quello della pubblica istruzione.

Sarà allora l'occasione propizia, sarà quella la sede appropriata in cui Governo e Parlamento potranno fare una discussione ampia e proficua intorno a siffatto tema così vasto, spinoso e affannoso, considerandone i molteplici aspetti, e prendendo sovra di esso quelle risoluzioni che verranno dettate dall'esperienza del passato, o anche meglio suggerite da una oculata previdenza dell'avvenire.

Oggi sarebbe inopportuno e prematuro di anticipare una discussione che necessariamente non potrebbe riuscire altro che monca e parziale, e per me poi doppiamente difficile, perchè non potrei venir meno al riserbo impostomi dalla mia posizione non solo, ma altresì dal fatto sopra accennato, dall'essere cioè già pronta una nuova legge, sulla quale si attende l'adesione di altri ministri.

Peraltro, così di sfuggita, quantunque io dia gran peso alle considerazioni di ordine morale fatte dall'onorevole Colajanni, non posso non associarmi, per conto mio almeno, alle melanconiche osservazioni che vennero ispirate all'onorevole Celesia e all'onorevole Borsarelli, dall'incremento enorme, ormai si potrebbe dire vertiginoso, dell'emigrazione.

È un fenomeno che, come diceva benissimo l'onorevole Borsarelli, comincia davvero a impensierire, e a mostrare entro i confini dello Stato effetti gravi per la vita e l'economia nazionale. In alcune parti alla densità soverchia, si va sostituendo la eccessiva rarefazione: non sono più solo i braccianti miseri del Mezzogiorno che vanno via; ma perfino gli invidiabili mezzaiuoli dell'Italia centrale qualche volta piantano in asso banco e beneficio, e questa ultima parola in tal caso è bene appropriata (*Bravo!*); il contingente di leva non si raggiunge più; la mano d'opera diviene scarsa e quindi il suo costo cresce talora sproporzionatamente; insomma il lavoro e l'economia nazionale cominciano a soffrire le distrette dell'impensato fenomeno, cominciano a trovarsi imbarazzate fra l'anelito e il bisogno del progresso e la malaugurata angustia che lo intralcia e lo intrattiene. (*Bravo!*)

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ultimamente, nell'annunciare alla Camera una serie di opere reclamate dal meraviglioso incremento dell'economia nazionale,